

Abusi e formazione al centro de

Ha potuto contare su un ospite d'eccezione il Consiglio Nazionale della Fnovi svoltosi a Roma gli scorsi 15 - 16 - 17 dicembre, la collega scozzese Freda Scott - Park: tema del suo intervento e del suo autorevole lavoro il maltrattamento degli animali in ambito domestico, il ruolo del medico veterinario e la sua responsabilità nell'individuare e riconoscerne i segni, anche per prevenire danni ulteriori. Fnovi ha scelto questa importante tematica nella certezza che debba diventare oggetto di formazione specifica e continua, in coerenza con il ruolo del medico veterinario. L'importanza e purtroppo la gravità del tema richiedono un approccio multidisciplinare e coordinato che coinvolga tutte le professioni sanitarie e una valida rete di sostegno per tutti i soggetti.

Tema forte quindi quello sul maltrattamento animale, ma non certo l'unico del Consiglio Nazionale: la formazione, intesa nel suo complesso, si conferma come un asset sempre più rilevante. "La formazione può fare la differenza per accrescere la qualità del professionista,

fortemente richiesta dal mercato - ha spiegato il Presidente Penocchio - Per questo è fondamentale che essa venga adeguatamente attestata e certificata, anche se alla fine resta un mezzo e bisogna poi verificarne il suo reale utilizzo". Il Consiglio è stato quindi caratterizzato da numerosi altri argomenti che affronteremo in queste pagine: la medicina veterinaria forense, la ricetta elettronica, con un incontro a cura della Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari del Ministero della Salute, il progetto Vet Futures, programma europeo recentemente introdotto in Italia e dedicato al futuro della professione. Sabato 16 si è inoltre svolta la cerimonia del conferimento del premio "Il peso delle cose", consegnato a Stefania Pisani.

Il Consiglio Nazionale è infine stato organizzato al termine della recente tornata elettiva per il rinnovo degli organismi ordinistici provinciali ed ha visto pertanto la presenza dei neo Presidenti eletti che hanno avuto l'occasione di conoscere subito le attività che quotidianamente impegnano la Federazione.

QUALE affezione

Il dna del veterinario forense

Il Consiglio Nazionale della Fnovi si è aperto con una sessione dedicata a questo tema e con la presentazione di Rosario Fico del centro di referenza nazionale presso IZSLT

Il Consiglio nazionale della Fnovi si è aperto con una sessione dedicata alla medicina veterinaria forense con la presentazione di Rosario Fico del centro di referenza nazionale presso IZSLT.

Il suo intervento ha messo in evidenza quanto articolato sia il ruolo del medico veterinario nella realtà attuale dove le lesioni inflitte intenzionalmente sugli animali sono drammaticamente in aumento. Quasi anticipando la guest speaker del giorno seguente, Fico ha ricordato che le scene del crimine, la raccolta e la conservazione delle prove, la stesura delle relazioni e le testimonianze in tribunale sono passaggi determinanti per assicurare alla giustizia i colpevoli.

Tracciando un ipotetico profilo del medico veterinario forense le caratteristiche che non possono mancare sono:

- credibilità giuridica (preparazione legale)
- credibilità scientifica (preparazione scientifica)
- patologia forense veterinaria e procedure (scienza e metodo)
- documentazione e gestione dei reperti (conoscenze tecniche e legali)
- output (rapporti di prova, perizia, consulenza).

Un elenco dettagliato che per essere soddisfatto richiede formazione adeguata e validata. Non diversamente da altri ambiti della professione, un futuro non lontano richiederà medici veterinari competenti, in grado di lavorare in un ambiente multidisciplinare e con tecniche avanzate.

Un ambito affascinante dove i medici veterinari devono rispondere alle domande dei magistrati, saper leggere le lesioni per individuare il colpevole ma anche scagionare chi non ha colpe. Se molto può essere mutuato dalla medicina umana sono presenti alcune differenze significative che richiedono le competenze dei medici veterinari e pubblicazioni dedicate che potranno aiutare i colleghi a comprendere tutte le sfaccettature di questo ambito dove non sono accettabili approssimazioni o dilettantismi. Il livello di preparazione dei medici veterinari non è sempre commisurato a quello di autostima né a quello di gratificazione percepita e la medicina veterinaria forense ben rappresenta la forza di una professione come la nostra quando si esercita in scienza coscienza e professionalità. Rosario Fico e Gaetana Ferri - che ha accolto l'invito di Fnovi ed ha affettuosamente salutato tutti i presenti ai lavori - hanno ricordato con legittimo orgoglio che il centro di referenza è nato dal nulla e pur con personale ridotto, effettua una mole di lavoro notevole e di alto livello. Un dato che non può essere ignorato come non deve essere ignorato il valore delle attività di medicina forense a fronte sia dell'aumento delle violenze e delle uccisioni di animali che della aumentata attenzione della magistratura. Non è una novità: la professione medico veterinaria deve essere determinata ad occupare ruoli meno tradizionali, ma certamente gratificanti prima che altri profili, magari più attenti alle richieste del mercato del lavoro o più elastici, se ne appropriano.



IMPARIAMO A CAVALCARE L'ONDA

I cambiamenti, l'evoluzione, le nuove tecnologie, insomma i giovani, al centro dell'assise domenica 17 con il progetto VetFutures Europe



Il modo migliore di predire il tuo futuro è crearlo" (Abraham Lincoln) è stata la citazione che ha riunito le presentazioni del presidente FVE Rafael Laguens e dei tre portavoce dei gruppi di lavoro creati lo scorso 22 settembre a Roma nell'ambito del workshop dedicato al programma VetFutures. Il programma è nato nel Regno Unito ed è stato immediatamente apprezzato dalla FVE e da molti dei Paesi suoi componenti. Il gruppo di lavoro ad hoc ha visto la presenza di Fnovi rappresentata da Giacomo Tolasi che nel corso della sua presentazione ha fatto un breve riassunto della cronologia di questo progetto tutto dedicato ai giovani professionisti. Partendo dall'indagine FVE sulla professione in Europa sono state approfondite i punti di forza e le criticità di una professione che per citare una frase di Jon Kabat-Zinn - che tra le altre cose è il fondatore del Center for Mindfulness in Medicine, Health Care, and Society presso l'University of Massachusetts Medical School - "you can't stop the waves but you can learn to surf" non puoi fermare le onde ma puoi imparare a navigare. Se vogliamo essere più proattivi sarebbe meglio dire "imparare a cavalcare l'onda" quella dei cambiamenti, dell'evoluzione, delle nuove tecnologie. Il rapporto VetFutures Europe "Shaping the future of the veterinary profession" - recentemente tradotto in Italiano in collaborazione con Fnovi e a breve pubblicato anche sui rispettivi portali - ha identificato 7 obiettivi da raggiungere.

E proprio "creare i leader di domani" è uno dei primi tre obiettivi selezionati con "costruire percorsi di lavoro" ed "espandere l'ambito della professione". Sia FVE che Fnovi hanno la certezza che uno dei compiti principali è quello di sostenere e guidare la parte anagraficamente più giovane della professione anche per crescere i futuri rappresentanti perché la professione ha necessità di parlare con voce autorevole ed essere unita. Per continuare con citazioni motivanti e dal momento che un pizzico di autoironia serve sempre e che "Anche se sei sulla strada giusta, verrai investito se ci resti seduto in mezzo" (Will Rogers), FVE ha istituito un gruppo di lavoro formato da giovani professionisti dei Paesi Bassi, Francia, Romania, Regno Unito (BVA e RCVS), Germania (BbT), Islanda, Serbia e la sezione EVERI e sarà attivo fin dal prossimo gennaio. Il coordinamento, e quindi anche la spinta propulsiva e una certa responsabilità, sono state affidate alla Fnovi tramite Arianna Russo, Luiz Pagliarini ed Elisa Cordovani, ovvero i tre portavoce dei gruppi di lavoro citati all'inizio: un buon avvio e un riconoscimento al lavoro svolto finora. A tutti i giovani colleghi impegnati a costruire il proprio futuro come quello della professione vanno gli auguri e il supporto di chi ha già percorso un tratto di strada e non dimentica la fatica fatta né le soddisfazioni che può dare.